



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4377 Del 24/10/2024
Prot. n° 24/0281451 Del 08/07/2024

Ditta Proponente: DIGI Costruzioni S.r.l.

Oggetto: Impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

Comune di Intervento: L'Aquila

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttoria: ing. Alessandro Colaiuda

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla DIGI Costruzioni S.r.l. in relazione all'intervento "Impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili", acquisita al prot. n. 281451 del 08.07.24;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;





Lette le seguenti osservazioni pervenute nei termini di 30 giorni dall'avvio della procedura:

- Nota acquisita al prot. n. 324039 del 08/08/2024, da parte del Dott. Paolo Mannetti;
- Nota acquisita al prot. n. 327659 del 12/08/2024, da parte di Gabriele D'Eustacchio;
- Nota acquisita al prot. n. 329671 del 14/08/2024, da parte della Provincia dell'Aquila;
- Nota acquisita al prot. 356975 del 12/09/2024, da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo.

Lette le seguenti osservazioni pervenute al di fuori del termine di 30 giorni dall'avvio della procedura:

- Nota acquisita al prot. 360232 del 16/09/2024, da parte del Comune di L'Aquila;
- Nota acquisita al prot. n. 366958 del 19/09/2024, da parte di Nello Alfonsetti in qualità di Presidente dell'Associazione Culturale Amiterno;
- Nota acquisita al prot. n. 366945 del 19/09/2024 da parte di Antonio Nardantonio in qualità di Presidente pro tempore dell'Amministrazione del Dominio Collettivo dei Beni di Uso Civico di Preturo, Cese, Colle, S. Marco e Pozza;

Lette le controdeduzioni trasmesse da parte del proponente:

- Nota acquisita al prot. n. 357882 del 12/09/2024;
- Nota acquisita al prot. n. 401078 del 16/10/2024;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione Antonio Nardantonio, Presidente pro tempore dell'Amministrazione del Dominio Collettivo dei Beni di Uso Civico di Preturo, Cese, Colle, S. Marco e Pozza, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 403475 del 17/10/2024 che *“ribadisce le proprie osservazioni e fa presente che sono in programma insediamenti (scuola dei VV.FF.) con i quali l'impianto potrebbe interferire”*;

Sentito in audizione per la CGIL, Domenico Fontana, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 401914 del 17/10/2024 che *“evidenzia che il sito dove dovrà essere insediato l'impianto, in area alluvionale, è nei fatti a vocazione artigianale/commerciale e insediativa; è in previsione anche l'insediamento di una scuola del VV.FF. e inoltre vi è la vicinanza di aziende farmaceutiche. Condivide le perplessità già manifestate da altri soggetti e chiede che il progetto sia sottoposto a VIA”*;

Vista la richiesta di audizione di Lucia Iacono per la Stenniflex, acquisita al prot. n. 410619 del 23/10/2024, che non è riuscita ad essere audita per problemi di audio della stessa;

Sentiti in audizione per la Ditta Simone di Girolamo, Franco Gerardini e Davide Olivieri, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 400401 del 16/10/2024, che si impegnano a trasmettere quanto richiesto dal Comitato;

Preso atto di quanto dichiarato all'interno del documento di controdeduzioni (prot.n. 401078 del 16/10/2024), in merito al fatto che il Torrente Cavone presenta un regime di deflusso di tipo stagionale, dipendente dalle precipitazioni, ed alterna periodi di secca;

Rilevato che all'interno della relazione previsionale di impatto odorigeno, il Proponente individua come recettore R1 un capannone identificato come *“Stabilimento Stenniflex”*, dichiarato distante circa 40 metro dall'impianto e che in planimetria lo stesso R1 è invece individuato su un capannone diverso e più distante;





Tenuto conto che gli indirizzi di cui al Decreto Direttoriale MASE n. 309/2023 indicano valori di accettabilità in base alla destinazione d'uso delle zone territoriali omogenee di cui al DM 1444/1968;

Considerato che al biofiltro, sulla base delle BAT e del processo produttivo, possono attendersi anche emissioni di Composti organici (TOVC) e polveri, per i quali non sono indicati i valori massimi di emissione attesi;

Preso atto che dalle osservazioni del Comune si evince che è stato adottato il piano di classificazione acustica e ritenuto che la valutazione previsionale di impatto acustico debba essere riformulata per verificare il rispetto dei limiti ivi previsti;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario:

- 1. Relazionare sulla possibilità di scaricare in pubblica fognatura le acque di prima pioggia trattate e le acque di processo depurate, in luogo dello scarico su corpo idrico superficiale (Torrente Cavone);**
- 2. Integrare lo studio previsionale di impatto odorigeno, posizionando correttamente su planimetria il recettore R1 “*Stabilimento Stenniflex*” e riportare gli esiti dello studio di impatto odorigeno sulle mappe di pianificazione territoriale vigenti, verificando il rispetto dei valori di accettabilità di cui al DD n. 309/2023;**
- 3. Indicare tutti gli inquinanti che possono essere presenti al punto di emissione ed i relativi valori limite, aggiornando, se del caso, le valutazioni sulla componente aria;**
- 4. Riformulare la valutazione previsionale di impatto acustico tenendo conto del Piano di Classificazione Acustica comunale adottato.**

Si assegnano 10 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell’art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all’Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili
Azienda Proponente:	DiGi Costruzioni S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	L'Aquila
Provincia:	L'Aquila
Numero foglio catastale:	8
Particella catastale:	339, 829, 831, 849, 851, 859, 868, 871, 878, 927, 928, 929, 936, 937, 939, 940, 1008

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-htc-il-recupero-di-fanghi-derivanti-dal-trattamento-di-reflui-civili>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio Ing. Alessandro Colaiuda



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ing. Remigio Di Girolamo
PEC	digi@legalmail.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0281451 del 08/07/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0292678 del 15/07/2024

Elenco Elaborati

Publicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-htc-il-recupero-di-fanghi-derivanti-dal-trattamento-di-reflui-civili>

All. 8 Rilievo fotografico e coni ottici-signed	
All.1 Valutazione Impatto Acustico previsionale HTC-signed	
All.2 Valutazione Impatto Odorigeno previsionale HTC-signed	
All.3 Relazione geologica-signed-signed	
All.4 Trattamento acque di prima pioggia-signed	Studio Preliminare Ambientale (LIBERO)-signed
All.5 QRE-signed	TAV 1 INQUADRAMENTO GENERALE-signed
All.6 Tav. Emissioni in atmosfera-signed	TAV 2 PROGETTO ARCHITETTONICO-signed
All.7 Fotoinserimenti-signed	TAV 3 RACCOLTA ACQUE PIOVANE-signed

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti note:

- Nota acquisita al prot. n. 324039 del 08/08/2024, da parte del Dott. Mannetti Paolo;
- Nota acquisita al prot. n. 327659 del 12/08/2024, da parte di Gabriele D'Eustacchio;
- Nota acquisita in atti al prot. n. 329671 del 14/08/2024, da parte della Provincia dell'Aquila;
- Nota acquisita in atti al prot. 356975 del 12/09/2024, da parte della soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo.

Oltre i termini di pubblicazione sono pervenute le seguenti note:

- Nota acquisita in atti al prot. 360232 del 16/09/2024, da parte del Comune di L'Aquila;
- Nota acquisita al prot. n. 366958 del 19/09/2024, da parte di Nello Alfonsetti in qualità di Presidente dell'Associazione Culturale Amiterno;
- Nota acquisita al prot. n. 366945 del 19/09/2024, da parte di Antonio Nardantonio in qualità di Presidente pro tempore dell'Amministrazione del Dominio Collettivo dei Beni di Uso Civico di Preturo, Cese, Colle, S. Marco e Pozza.

Delle suddette note, pubblicate all'interno della pagina web regionale dedicata all'intervento, al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-htc-il-recupero-di-fanghi-derivanti-dal-trattamento-di-reflui-civili>, viene data integrale lettura in sede di CCR-VIA.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

PREMESSA

Il proponente DIGI COSTRUZIONI SRL, con nota assunta in atti al prot.n. 0281451 del 08/07/2024, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di un *“IMPIANTO HTC DI RECUPERO FANGHI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DI REFLUI CIVILI”*, da realizzarsi nel Comune di L’Aquila, Loc. nucleo industriale di Sassa.

Il proponente si è inquadrato all’interno dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al punto p.to 7 lett. (z.b: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*).

Viene dichiarato che l'impianto applica un nuovo processo di trattamento-recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nello specifico tramite operazioni R3 - R13 e D15 di cui agli Allegati B e C della Parte IV del D.lgs. 152/06 e si configura come un innovativo salto di qualità delle tecnologie di trattamento dei fanghi di depurazione nell’ambito più ampio della complessiva gestione del ciclo idrico integrato.

L’obiettivo dichiarato del progetto è quello di realizzare un impianto cd. a “ciclo chiuso” per la gestione di fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, attraverso un innovativo processo di “carbonizzazione idrotermica” degli stessi, che sarebbe in grado di ottenere una riduzione degli impatti ambientali solitamente presenti, oltre ad economie dei costi di gestione dei fanghi di depurazione che risultano attualmente molto onerosi (il costo di smaltimento dei fanghi da reflui costituiscono ca. il 60% degli oneri di depurazione).

Il proponente con nota assunta in atti al prot. n. 127905 del 23/03/2023, aveva presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di un *“REALIZZAZIONE IMPIANTO HTC”*, da realizzarsi nel Comune di L’Aquila, Loc. nucleo industriale di Sassa.

In sede di CCR-VIA del 05/10/2023 si era evidenziata la necessità di approfondire la conoscenza degli effettivi impatti ambientali di cui non era possibile riscontrarne le misurazioni puntuali, in particolare connessi agli aspetti acustici, odorigeni e geologici. Pertanto, alla luce degli orientamenti e dei chiarimenti del CCR-VIA, i rappresentanti della DiGi Costruzioni srl chiedevano l’archiviazione della procedura di VA in corso (Giudizio n. 4029 del 05/10/2023).



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

Il tecnico inquadra l'impianto all'interno delle seguenti categorie di cui alla tabella 18.2-1 del PRGR: **Gruppo C5 Produzione fertilizzanti - Operazioni R3**, ovvero tra gli impianti che effettuano prevalentemente operazioni di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06.

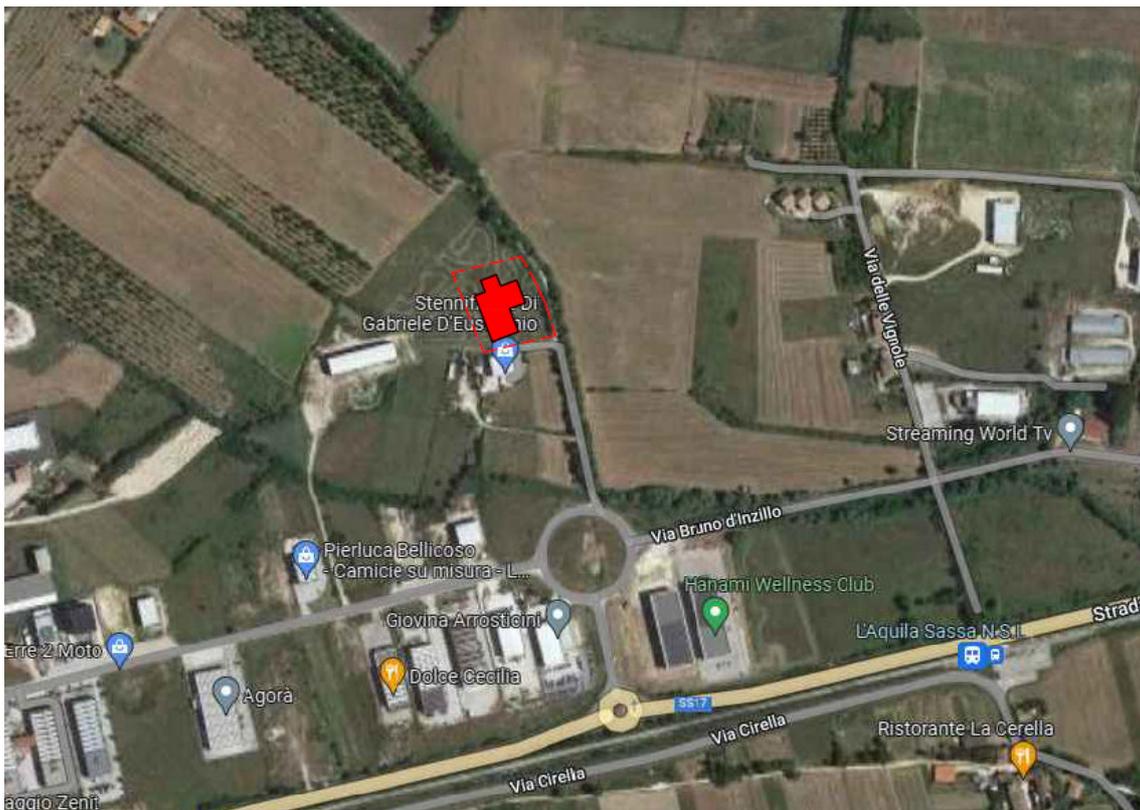
1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Il sito individuato per la realizzazione del progetto è ubicato nell'Agglomerato Industriale di Sassa a 6 km ad ovest del centro della città di L'Aquila. L'area ha un'estensione di ca. 9.300 mq ed è costeggiata più a sud dal Torrente Cavone, dove verrà confluita l'acqua trattata e depurata dall'impianto.

Dal punto di vista urbanistico, il sito è ricompreso nell'Unità Territoriale n. 3 di L'Aquila dell'Azienda Regionale Attività Produttive - ARAP.

Nello SPA viene dichiarato che la destinazione d'uso dell'area come da N.T.A. della Variante al P.T.C.P. - Nucleo di Sviluppo Industriale di L'Aquila - Loc. "Sassa", è "Zona Polivalente - L".

Di seguito gli stralci delle cartografie riportati nella Tavola 01 "Inquadramento territoriale":

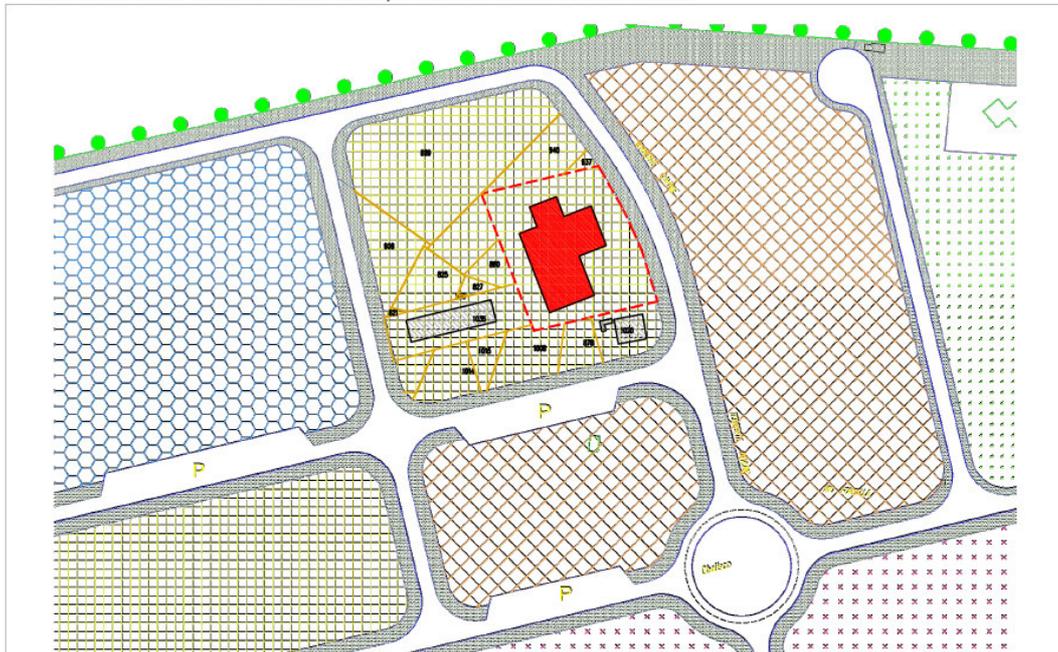




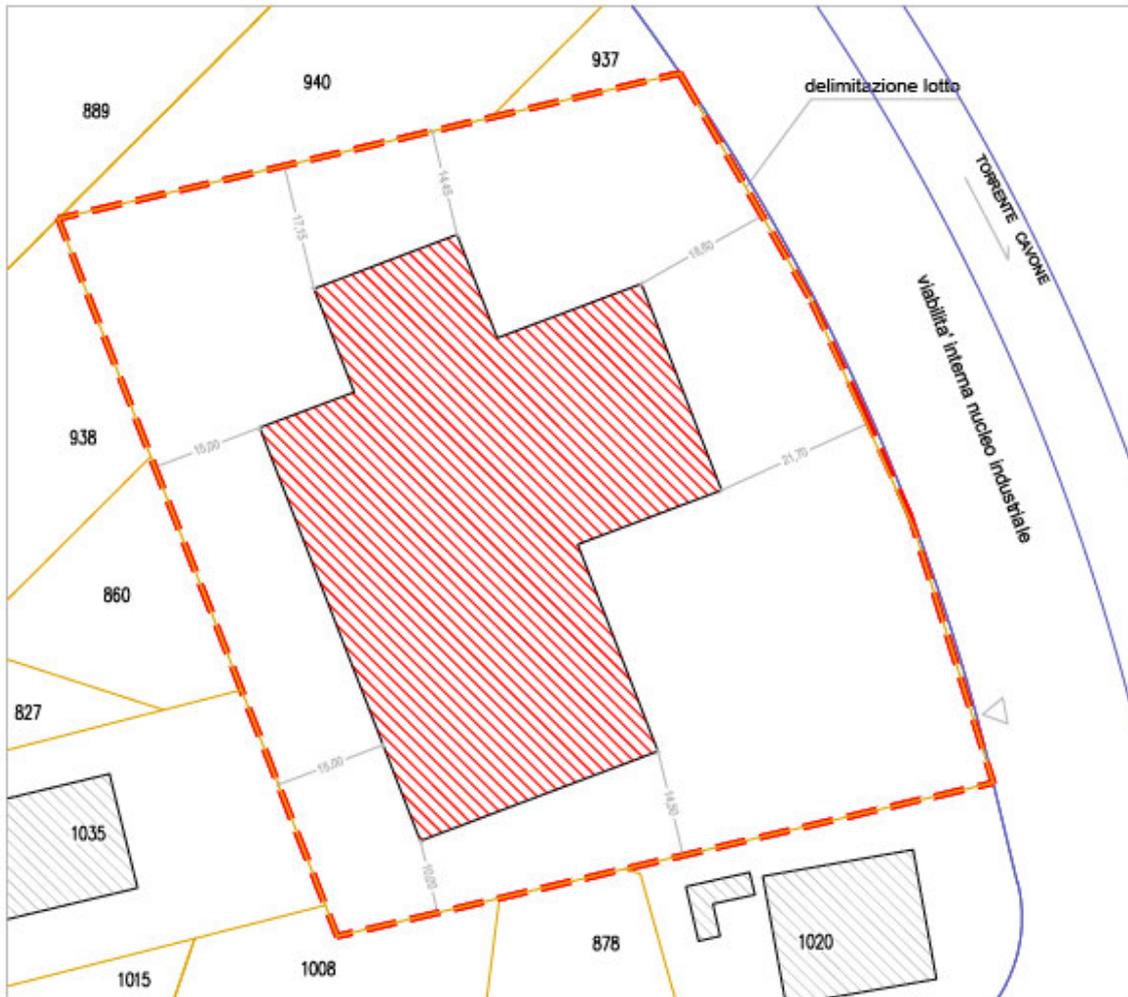
Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

ESTRATTO PRT ZONA INDUSTRIALE, ZONA A ART. 16 - scala 1:2000



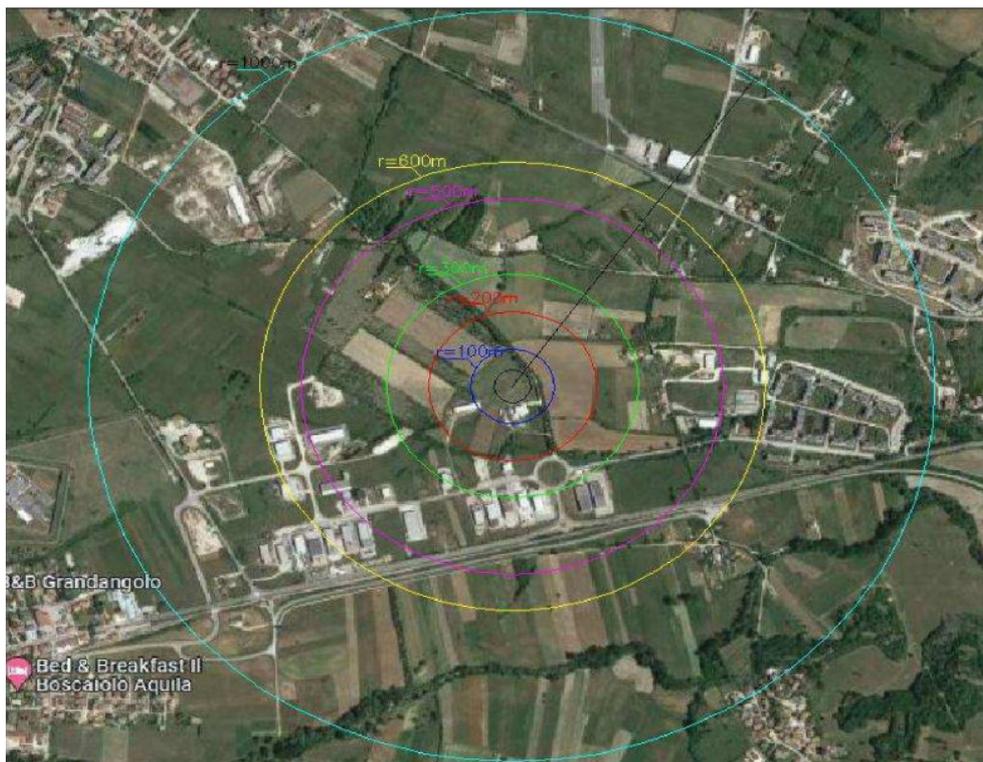
Area Lotto Intervento mq 9300.00 - distanze dai confini - scala 1:500



1. Tutela della popolazione dalle molestie

Viene descritto che a parte una villetta trifamiliare, edificata su area agricola, posta a 280 m dell'impianto, nel raggio fino a 600 m dal centro del lotto identificato, come indicato nella planimetria che segue, sono presenti esclusivamente capannoni di attività industriali. Nel raggio tra 600 m e 1000 m, sono ubicati i moduli abitativi provvisori, edificati nel periodo Post Sisma 2009 (Progetto CASE).

La fascia di rispetto per i centri abitati, assegnata dal Piano Regionale Gestione Rifiuti per la specifica categoria impiantistica, è di 500 m, all'interno della quale si applica un livello di prescrizione di **Tutela Integrale**.



2. Risorse idriche

L'area di progetto in oggetto rientra all'interno della fascia di rispetto di 150 m dal torrente Cavone. In merito il tecnico dichiara che *"Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, co. 2 del Dlgs 42/04 e s.m.i."*

Per il criterio riferito alla Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.), il progetto ricade all'interno della fascia compresa tra i 10 ed i 150 m dal Torrente Cavone. Il PRGR assegna un livello di prescrizione **Penalizzante a magnitudo LIMITANTE**.

3. Rete Natura 2000

Il sito risulta fuori dalla fascia di 2 km all'interno della quale, secondo il PRGR, va espletata la procedura di VInCA ai sensi del DPR 357/97.

4. Altri vincoli

L'area è esclusa dal Vincolo Idrogeologico, non risulta cartografata come area a pericolosità ai sensi del PAI e del PSDA, è in area bianca di PRP.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Generalità

L'impianto che il proponente intende realizzare è costituito da ca. 7.300 mq di superficie impermeabilizzata e ca. 2.000 mq di superficie coperta, all'interno della quale verrà effettuato il trattamento di carbonizzazione idrotermica (HTC) dei fanghi di depurazione da acque reflue civili.

L'ubicazione del sito è dichiarata essere baricentrica rispetto alla direttrice Roma-Pescara (Est-Ovest), aggiungendo che questo permetterà al proponente di avere un più ampio bacino di potenziali utilizzatori dell'impianto "HTC Abruzzo", comunque dimensionato per una **capacità complessiva di trattamento di 20.000 t/a di fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue civili** (codice EER 19.08.05).

L'impianto in esame tratta il **codice EER 19.08.05** (Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue urbane), classificato come rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'art. 183, co.1, lett. b-bis) e rappresenta ca. 85% del totale dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto di sanificazione dei fanghi e il conseguente ottenimento di prodotti ad elevato valore aggiunto riutilizzabili sia all'interno dello stesso processo che commercializzabili all'esterno, tramite un **trattamento HTC: Hydro-Thermal Carbonization** e un trattamento di concentrazione a membrana della frazione liquida ottenuta, permettendo la depurazione di una parte consistente della fase acquosa oltre che la sua completa sanificazione.

È descritto che dopo la sezione di trattamento a membrana, il liquido permeato verrà in parte ricircolato all'interno del processo ed in parte stoccato in un serbatoio di accumulo e scaricato in un corpo idrico superficiale nel rispetto della normativa vigente.

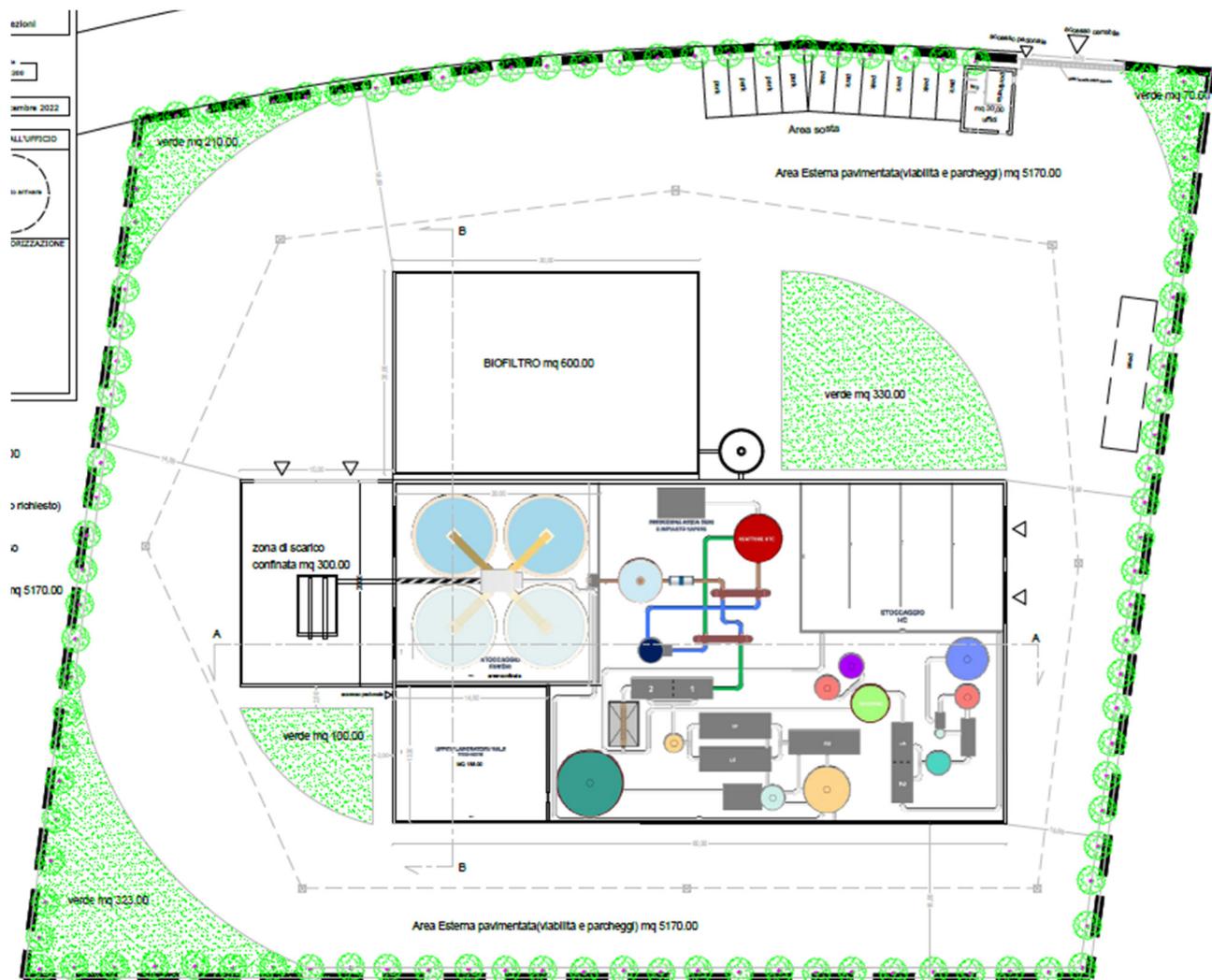
Le **operazioni di recupero e smaltimento** (residuale) dei rifiuti speciali non pericolosi da autorizzare, ai sensi degli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06, svolte all'interno di un capannone tenuto in leggera depressione, sono le seguenti:

- **R13** [Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)];
- **R3** [Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)];
- **D15** [Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)]. Il tecnico specifica che l'operazione D15 viene richiesta a titolo meramente cautelativo in quanto è da ritenersi esclusivamente una eventualità. Infatti l'operazione costituisce lo smaltimento residuale del cd. "ritentato", un rifiuto concentrato derivante dalle operazioni di trattamento degli effluenti idrici di processo (max 500 t/a) che viene stoccato nell'impianto, in apposita area/contenitori, in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, co. 1, lett. bb), secondo le modalità di cui all'art. 185-bis, co. 2, lett.b).

Le operazioni sono finalizzate alla **produzione finale di un ammendante/fertilizzante, denominato "hydrochar" (ca. 3.690 t/a)**.

Gli effluenti liquidi finali di processo (ca. 18.800 t/a), vengono in seguito trattati in situ tramite l'uso di membrane semipermeabili (RO) che consentono di eliminare completamente le micro-sospensioni solide, le eventuali tracce di microrganismi, nonché i sali e la gran parte delle molecole organiche in soluzione.

Infine, gli stessi, derivanti dal processo di trattamento, vengono confluiti nel corso d'acqua denominato torrente Cavone.



L'impianto "HTC Abruzzo", a seguito delle operazioni di trattamento degli effluenti liquidi, **produce anche un residuo di ca. 500 t/a classificabile con codice EER 190899** (Rifiuti non altrimenti specificati), un rifiuto speciale non pericoloso (cd. "retentato"), che viene stoccato all'interno dell'impianto in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185- bis, co. 2, lett.b). Ma viene richiesta anche l'autorizzazione, a mero titolo cautelativo, per l'operazione di deposito preliminare (D15) in apposita area. È dichiarato che il ritentato viene smaltito in sicurezza in impianti regolarmente autorizzati.

Come descritto dal tecnico, le operazioni di smaltimento del codice EER 190899 (retentato), saranno sottoposte a monitoraggio ambientale durante la fase di esercizio dell'impianto che consentirà di avere un adeguato quantitativo del rifiuto (tonn) e che sarà sottoposto ad ulteriori puntuali analisi chimico-fisiche i cui risultati saranno tempestivamente comunicati.

2. Descrizione del processo

[...omissis...]

Sottratto all'accesso con la seguente motivazione: *OGGETTO DI BREVETTO*.

3. Applicazione dell'Hydrochar

Il tecnico descrive che il sottoprodotto solido a valle del processo di sanificazione e della separazione solido/liquida (SSL 1), hydrochar, possiede proprietà, legate ai parametri di processo (*tempo, temperatura, tipo di materia prima, rapporto iniziale solido/liquido, presenza di catalizzatori*), che lo rendono adatto a molteplici utilizzi:



- Produzione e stoccaggio di energia (applicazione prevista dalla presente proposta);
- Ammendante del suolo;
- Adsorbente della CO₂ e assorbente di contaminanti da reflui acquosi;
- Materia prima per la produzione di materiali ad alto valore aggiunto per applicazioni performanti, quali compositi e biopolimeri

Viene descritto che **come ammendante del suolo**, l'utilizzo dell'hydrochar, permette di migliorare gli effetti legati all'impiego di fertilizzanti: i nutrienti forniti sono assorbiti nei pori sulla superficie del materiale e vengono rilasciati lentamente nel terreno con biodisponibilità controllata. Inoltre, permetterebbe di aumentare la quantità di acqua trattenuta. È descritto che, se usato come ammendante, può accrescere in modo rilevante il potere assorbente del suolo verso prodotti fito-sanitari, per esempio, controllandone la percolazione nel sottosuolo.

Il tecnico, a chiarimento della “qualificazione” nonché della “destinazione finale” dell'Hydrochar, afferma che lo stesso si configura al termine del presente processo HTC (operazione R3–per ca. 3.690 t/a, espresso come sostanza secca), con le caratteristiche di un non rifiuto (prodotto), con performance equivalenti ad un “ammendante” che rispetta i tenori massimi consentiti dei metalli pesanti, espressi in mg/kg e riferiti alla sostanza secca, previsti dalla Tabella all'Allegato 2 del D.lgs. 75/2010 e s.m.i. e altri requisiti richiesti (es. Corg sul secco, Ntot, PTot, Rapporto C/N, etc.), proveniente dal trattamento da un flusso di fanghi stabilizzati derivanti dalla depurazione dei reflui urbani (rifiuti speciali non pericolosi- codice CER 190805).

Tuttavia, ribadisce che al momento, l'Hydrochar non può essere utilizzato direttamente in un terreno agricolo (campo aperto), in quanto non risulta conforme alle vigenti normative in materia di fertilizzanti e ammendanti di cui al D.lgs. 75/2010 e s.m.i., che prevede un diverso conferimento (in miscelazione al 35% con altri rifiuti organici), in testa ad un impianto di trattamento rifiuti organici (es. impianto di compostaggio).

Per tale motivo, nella convinzione della bontà della ricerca e sperimentazione effettuata in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università dell'Aquila, la Di.GI Costruzioni Srl, avvierà da subito, c/o il competente Ministero (MASE), un procedimento amministrativo EoW, ai sensi dell'art. 184-ter, co. 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per l'ottenimento di un'autorizzazione cd. “caso per caso” (D.M.) per il riconoscimento della qualifica di «ammendante organico».

Nelle more del suddetto procedimento c/o MASE, la Di.Gi Costruzioni Srl, provvederà ad individuare un impianto di compostaggio autorizzato, secondo un principio di prossimità, interessato al conferimento ed all'utilizzo dell'Hydrochar (es. mescolato con ammendante compostato misto da FORSU).

4. Trattamento acque piovane

Come descritto nell'Allegato 4 “Trattamento acque piovane di prima pioggia”, la linea di raccolta **acque piovane delle coperture** verrà convogliata, con una linea dedicata, direttamente nel **Torrente Cavone** (linea magenta nella tavola 3 “Elaborato planimetrico raccolta acque piovane” di seguito riportata).

Le acque degli **scarichi dei wc** interni allo stabilimento assimilati ai reflui civili saranno convogliate alla **fognatura comunale** esistente (linea gialla nella tavola 3 “Elaborato planimetrico raccolta acque piovane”).

Il tecnico riporta che le **acque piovane** provenienti dal piazzale di manovra pavimentato saranno **trattate mediante separatore di oli con filtri a coalescenza** per il trattamento di acque reflue ad elevato contenuto di idrocarburi e oli minerali non in emulsione.

Il tecnico aggiunge che tutte le aree esterne oggetto di transito veicolare potranno avere una finitura ad asfalto costituito da uno strato di binder da 10 cm con sovrapposto tappetino di usura a celle chiuse da 5 cm, o in alternativa una pavimentazione industriale da 15 cm di spessore.

Si afferma che entrambe le **finiture renderanno il piazzale impermeabile alle percolazioni nel terreno sottostante** e verranno realizzate con adeguate pendenze in modo da convogliare le acque negli appositi pozzetti di raccolta.

Il tecnico dichiara che, avendo il piazzale in oggetto una superficie pavimentata impermeabile pari a 5.170 mq, la **vasca di accumulo** dovrà avere una capacità di almeno 20,7 mc; nel progetto è stata considerata una vasca da **30 mc** (tenendo conto dei primi 5mm di pioggia).

Nell'Allegato 4 vengono riportate le specifiche del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia con la descrizione del funzionamento dello stesso.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Aria e clima

Emissioni

Viene dichiarato che l'impianto prevede esclusivamente una caldaia a gas di potenza pari a 830 kw, che immetterà fumi nell'atmosfera, rispettando i parametri previsti dalla normativa per le emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Traffico

È descritto che l'accesso all'area industriale è garantito mediante la SS 17 direttamente collegata alle principali arterie regionali e all'Autostrada A24.

Fase di cantiere

Il tecnico stima il flusso di traffico in relazione al crono programma del cantiere.

- Settimana 1 Allestimento cantiere: 2 veicoli/gg
- Settimana 2/12 Scavi: 5 veicoli/gg
- Settimana 13/15 Fondazioni e sottoservizi/fornitura di cls: 8 veicoli/gg
- Settimana 17/21 Montaggio capannone/fornitura elementi acciaio: 6 veicoli/gg
- Settimana 22 Pavimentazioni cls/fornitura cls: 8 veicoli/gg
- Settimana 23/24 Piazzali materiale in apporto: 6 veicoli/gg

Pertanto calcola una media di circa 6 veicoli/giorno con picchi di 8 veicoli girono, che vengono ritenute del tutto assorbibili nelle capacità della rete locale. Viene proposta altresì una disciplina oraria per l'entrata/uscita dei mezzi pesanti di cantiere, attraverso la quale evitare le interferenze con le ore di punta, da considerarsi dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, con divieto, se non saltuariamente per operazioni urgenti relative alla sicurezza, nei giorni festivi e dopo le 12.00 dei giorni prefestivi.

Fase di esercizio

Considerando le potenzialità massime dell'impianto, pari a 20.000 t/anno di rifiuti in ingresso, è possibile svolgere la seguente previsione relativa all'impatto sul traffico prodotto dall'attività in progetto:

Rifiuti in ingresso: 2.000 automezzi (da 10 t/cad)/anno pari a circa 8 mezzi/giorno

Rifiuti e prodotti in uscita: Si ipotizza un'uscita (complessiva tra rifiuti e prodotti recuperati) pari a 19.000 t/anno (ottenuti detraendo dall'ingresso un 5% pari al contenuto di acqua).

Le circa 18.800 t/anno di acqua prodotte saranno immesse nel corso superficiale di acqua denominato Torrente Cavone che si trova nelle immediate vicinanze del lotto di intervento; le circa 4.000 t/anno di Hydrochar prodotte, saranno trasportate da automezzi con una portata netta da 10 t/cad, 400 automezzi (da 10 t/cad)/anno pari a circa 2 mezzi ogni 3 giorni.

Qualità dell'aria

Fase di cantiere

Il tecnico individua gli impatti in atmosfera come legati alla movimentazione dei macchinari e dei mezzi pesanti responsabili di:

- produzione e sollevamento di polveri dovute a lavorazioni di materiali e alla movimentazione;
- emissioni atmosferiche (ossidi di azoto, zolfo, monossido di carbonio, polveri, etc.) dovute ai motori dei mezzi impiegati nel cantiere.

È descritto che sarà previsto il bagnamento del manto stradale, il lavaggio quotidiano del tratto di viabilità ordinaria contigui all'ingresso/uscita dal cantiere e l'utilizzo di mezzi pesanti dotati di un sistema di copertura dei cassoni con teloni o altri materiali, in modo da contenere l'impatto prodotto.



Il tecnico dichiara che per entrambi i biofiltri (BIOF_1, BIOF_2), il rapporto tra la portata e la superficie emissiva risulta superiore a $50 \text{ m}^3/\text{h} \cdot \text{m}^2$, per cui **le sorgenti sono di tipo areale a flusso indotto**.

Il tecnico riporta i seguenti dati per la sorgente biofiltro:

ID punto	portata emissiva (m^3/h)	Cod (Ou/m^3)	SOER ($\text{Ou}/\text{s} \cdot \text{m}^2$)
biofiltro	137000	300	19,03

Emissioni areali punto emissivo	tipologia punti emissivi	quota (m slmm)	area (m^2)	altezza di rilascio (m)	sigma Z iniziale (m) del plume
biofiltro	areale	664	600	7.0	4,67

Il tecnico individua i seguenti bersagli recettori nel raggio di 300 metri dalla sorgente emissiva:

Postazione	Descrizione recettore	Distanza (m)
R1	Stabilimento Stenniflex	40
R2	Villetta trifamiliare	280
R3	Sartoria Pierluca Bellicoso	290
R4	ERRECI Segnaletica stradale	280
R5	Progetto CASE (insediamento abitativo)	600

Di seguito riporta l'ortofoto con ubicazione dell'impianto e dei recettori:



ortofoto da google maps - scala 1:2000

R1

R3

R4

R2

R5

Il tecnico dichiara che, a parte la villetta trifamiliare, nel raggio di oltre 300 m non sorgono edifici di civile abitazione; l'insediamento abitativo più vicino (Progetto CASE) è a circa 600 m dal sito.

Il tecnico afferma che i ricettori individuati appartengono alle seguenti classi di sensibilità:

- R2, R5 = **CLASSE 1** (Aree a prevalente destinazione d'uso residenziale e con indice di fabbricabilità territoriale superiore a 1,5 mc/mq);
- R1, R3, R4 = **CLASSE 4** (Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola e zootecnica).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione ottenuti dal tecnico che afferma che, dal confronto con i valori limite, non emerge alcun superamento del 98° percentile e, pertanto, l'attività d'impianto in progetto è perfettamente conforme con le prescrizioni ed i limiti imposti dalla normativa vigente.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

Descrizione	X (m)	Y (m)	Concentrazioni 98°perc (2,3 pktm)	Valore Limite
R1	360027	4692258	2,75	4
R2	360867	4691967	0,68	1
R3	360440	4691656	0,87	4
R4	360603	4691625	0,76	4
R5	361199	4691834	0,37	1

Nella figura seguente il tecnico riporta l'ortofoto con curve di isoconcentrazione di odore: valori 98° percentile (peak to mean 2.3) (ouE/m^3):



ortofoto da google maps – scala 1:2000

Legenda

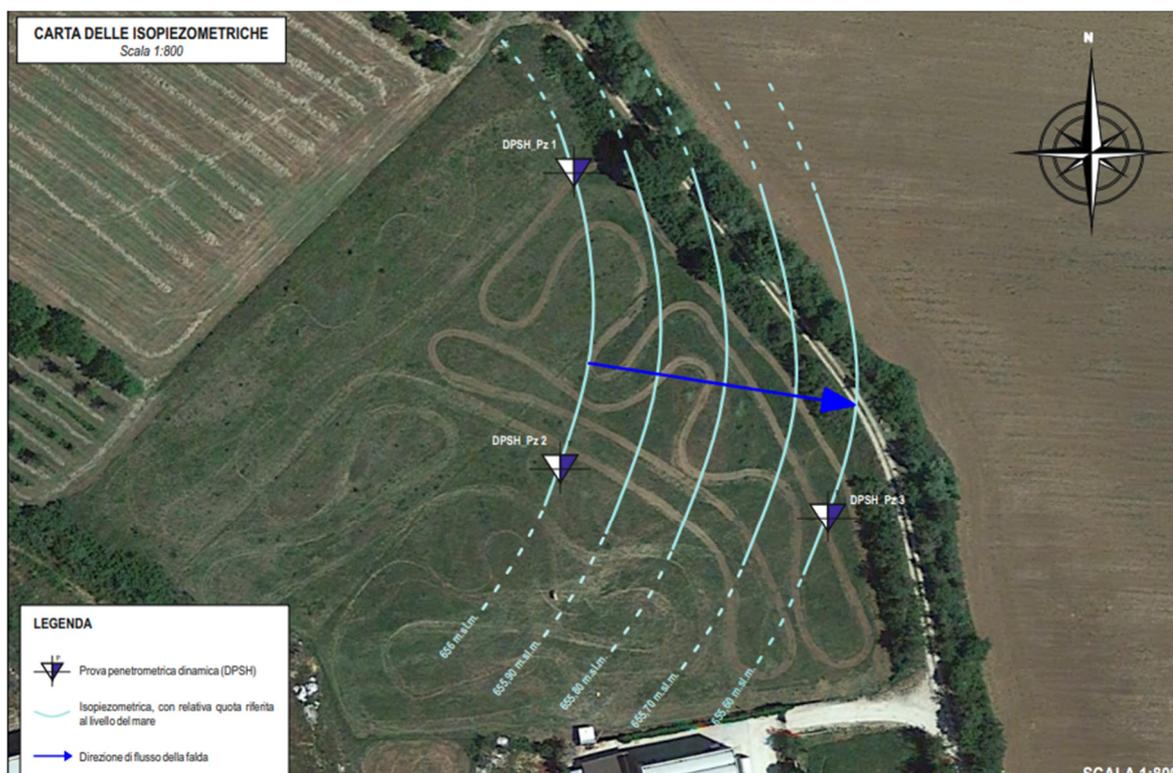
	4 ouE/m^3
	3 ouE/m^3
	2 ouE/m^3
	1 ouE/m^3


Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

2. Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Alla documentazione progettuale viene allegato il documento denominato “*Relazione geologica preliminare*”, datata giugno 2024 ed a firma del Dott. Geol. Giuseppe Giannascoli (Ordine dei Geologi Regione Abruzzo).

Il geologo dichiara che dalle misurazioni freatimetriche effettuate all'interno dei piezometri (DPSH_Pz), è stata riscontrata la presenza di una falda freatica alla profondità di circa $2,40 \div 3,00$ m dall'attuale piano campagna. Il geologo ritiene che tale livello piezometrico possa subire delle oscillazioni verso l'alto in concomitanza di eventi meteorici di particolare intensità e/o durata. Il geologo ha ricostruito una carta delle isopiezometriche, dove si palesa una direzione di deflusso principale della falda verso sud-est.



Nella relazione geologica viene riportato che sul campione di terreno, costituito da una miscela delle aliquote prelevate a diverse profondità della trincea diagnostica, sono state eseguite delle analisi di laboratorio che hanno mostrato che tutte sostanze ricercate non superano le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica; pertanto le terre e rocce da scavo derivanti dal sito in esame possono essere classificate come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017.

Il geologo dichiara altresì che, successivamente all'installazione dei piezometri, sono stati prelevati anche 2 campioni di acque sotterranee di falda (Pz1 e Pz3) per eseguire le analisi di laboratorio. I risultati sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il geologo dichiara che tutte le sostanze ricercate nelle analisi non superano le Concentrazioni Soglia di Contaminazione.

Fase di cantiere

Viene descritto che la fase di realizzazione del capannone industriale e delle opere civili connesse con l'opera (piazzali e sottoservizi) ha una durata limitata a circa 210 gg, durante la quale si dovrà prevedere una regimentazione provvisoria delle acque meteoriche afferenti le aree in scavo e dovranno, inoltre, essere evitati ristagni o accumuli non impermeabilizzati onde evitare la percolazione nel suolo di acque potenzialmente inquinate.



Fase di esercizio

È dichiarato che come previsto dalla D.G.R. n. 405 del 28 marzo 2022 si provvederà a richiedere la concessione idraulica agli enti competenti, aggiungendo che la tutela qualitativa della risorsa idrica sotterranea è garantita da:

- impermeabilizzazione di tutti i piazzali di lavorazione;
- tutti gli stoccaggi dei rifiuti avverranno all'interno di un capannone chiuso;
- realizzazione di una rete di raccolta delle acque piovane dei piazzali che verranno convogliate all'interno di una vasca di prima pioggia e da qui saranno pompate all'impianto di trattamento acque dell'impianto.

In fase di esercizio, saranno inoltre adottate alcune misure per il contenimento del rischio di inquinamento falda acquifera e corpi idrici superficiali, di seguito elencate:

- Tutte le superfici dove si effettueranno le operazioni di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno al coperto così da evitare possibili dilavamenti dei rifiuti.
- Le superfici di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno costituite da pavimento impermeabile ad elevata resistenza.
- Lo stoccaggio dei rifiuti sarà realizzato all'interno del capannone al chiuso, su pavimento impermeabile, provvisto di rete di drenaggio delle acque con raccolta e convogliamento delle stesse ad apposito pozzetto interno al capannone;
- La pavimentazione dell'intero capannone sarà dotata di reti di drenaggio per la raccolta di colaticci, acque di lavaggio macchinari, acque di troppo pieno, etc. che saranno raccolte nel pozzetto interno al capannone.

Alla luce delle considerazioni su espresse, il tecnico ritiene che, relativamente alla contaminazione delle acque sotterranee e del suolo, gli elementi sopra forniti consentano di escludere la possibilità del verificarsi di impatti significativi e negativi.

3. Clima acustico

Secondo il tecnico, vista la tipologia e le dimensioni delle opere, gli effetti a carico dell'inquinamento acustico durante la fase di cantiere, pur di carattere temporaneo e localizzato, sono da ritenersi piuttosto modesti.

In **fase di cantiere**, le sorgenti principali di rumore risultano essere principalmente i macchinari utilizzati nelle lavorazioni (elettromeccaniche) ed il traffico dei mezzi pesanti. Durante le fasi di realizzazione, saranno adottate tutte le misure tipiche di una gestione oculata del cantiere, come la scelta e la manutenzione regolare dei mezzi e delle attrezzature, le modalità operazionali e predisposizione del cantiere.

In fase di esercizio sono invece previsti i seguenti accorgimenti:

- i macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati saranno dotati di silenziatori ad elevata efficienza;
- tutte le operazioni di trattamento si svolgeranno all'interno del capannone, adeguatamente isolato dall'esterno con tamponamenti e portoni.

Il tecnico riporta lo studio di Valutazione dell'Impatto Acustico Previsionale, datato 02/09/2023, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico dichiara che il Comune di L'Aquila non ha ancora adottato un piano di zonizzazione acustica e che, dunque, per la zona in esame si applicheranno i limiti previsti dal D.G.R. Abruzzo 770/P del 14/11/2011 per aree esclusivamente industriali, classe acustica VI, ed aree prevalentemente industriali, classe acustica V, rispettivamente per la sede dello stabilimento e per gli edifici di civile abitazione confinanti.


Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		Limiti di emissione		Limiti di immissione		Valori di qualità	
		dB(A)		dB(A)		dB(A)	
Classe	Denominazione	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

Il tecnico descrive che le sorgenti di rumore presenti nell'impianto saranno contenute all'interno di un capannone di tipo industriale ed opportunamente isolate sia dal punto di vista acustico che dal punto termico.

Oltre al contributo dovuto ai macchinari operanti all'interno dell'impianto, il tecnico prevede anche quello provocato dall'incremento di traffico di autocarri adibiti al trasporto dei fanghi trattati. L'incremento previsto è di circa 9 mezzi da 10 t al giorno.

Il tecnico aggiunge che il rumore ambientale di fondo attualmente presente è determinato dalla presenza di lavorazioni effettuate presso altre attività industriali situate nelle vicinanze e dal passaggio di veicoli a motore. Il tecnico individua le sorgenti sonore riportate nella seguente tabella:

Impianto/punto di emissione	emissione (dBA)	Note
Trasportatore fanghi	97	Area confinata
Pompa trasferimento fanghi 1	99	Area confinata
Agitatore su vasca umidificazione fanghi 1	94	Area confinata
Pompa trasferimento fanghi 2	99	Area confinata
Agitatore su vasca umidificazione fanghi 2	94	Area confinata
Impianto acqua demi (pompa di alimento)	82	
Impianto vapore	85	Verso reattore HTC
Ventilatore biofiltro	72,5	
Agitatore miscelatore	85	Da/per stoccaggio fanghi a HTC
Pompa trasferimento fanghi a reattore HTC	99	
Pompa circolazione acqua	82	
Decanter centrifugo principale	75	
Pressa compattatrice principale	63	
Pompa alimentazione acqua	82	
Ultrafiltrazione (pompa di alimento singolo modulo)	82	
Ultrafiltrazione (pompa di alimento singolo modulo)	82	
Trasportatore a coclea biocarbone	97	


Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

Evaporatore a compressione meccanica	81	
Pompa alimentazione acqua	82	
Osmosi inversa	82	
Agitatore washing	85	
Pompa trasferimento washing	99	
Decanter centrifugo washing	75	
Pressa compattatrice washing	63	
Evaporatore a compressione meccanica washing	81	
Pompa alimentazione acqua washing	82	
Pompa di dosaggio washing 1	74	
Pompa di dosaggio washing 2	74	
Osmosi inversa washing	82	
Ultrafiltrazione (pompa di alimento singolo modulo) washing	82	

I bersagli recettori che il tecnico ha individuato nel raggio di 300 metri dalla sorgente delle emissioni sono riportati di seguito:

Postazione	Descrizione recettore	Distanza (m)
R1	Stabilimento Stenniflex	40
R2	Villetta trifamiliare	280
R3	Sartoria Pierluca Bellicoso	290
R4	ERRECI Segnaletica stradale	280

Nella tabella seguente il tecnico mostra come, applicando la formula di propagazione emisferica in campo aperto e considerando un valore di rumore residuo (valori misurati sul campo) di 45 dB per la fascia oraria diurna e 35 dB per quella notturna, il criterio differenziale diurno si possa ritenere soddisfatto per distanze superiori ai 20 m dalla sorgente e che dai 40 m in su l'emissione sonora dell'impianto risulti trascurabile rispetto al rumore residuo sia per il periodo diurno che per quello notturno.

Calcolo del livello differenziale per l'orario diurno

Distanza dall'impianto	Lr = rumore residuo	Livello di immissione previsto al recettore Lp_rec = Lp - 20log(d/r) (dBA)	Livello differenziale Ld = Lp_rec - Lr (dBA)
10	45	56,7	11,7
20	45	50,7	5,7
30	45	47,2	2,2
40	45	45	0


Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
Progetto: DiGi Costruzioni S.r.l. - Realizzazione impianto HTC per il recupero di fanghi derivanti dal trattamento di reflui civili

Calcolo del livello differenziale per l'orario notturno

Distanza dall'impianto	Lr = rumore residuo	Livello di immissione previsto al recettore Lp_rec = Lp - 20log(d/r) (dBA)	Livello differenziale Ld = Lp_rec - Lr (dBA)
10	35	45,9	8,9
20	35	37,9	2,9
30	35	35	0
40	35	35	0

Il tecnico conclude dichiarando che dalle misure effettuate e dall'elaborazioni dei dati, risulta che il livello di inquinamento acustico previsto per l'impianto che si intende realizzare rientra nei limiti previsti dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 417 e successive modifiche ed integrazioni in quanto vengono garantiti il rispetto del limite di immissione $Leq = 70,0$ dB(A) per la fascia oraria diurna e notturna ed il rispetto del criterio differenziale diurno + 5 dB(A) e notturno + 3 dB(A) in prossimità dei bersagli recettori (ambienti abitativi).

4. Paesaggio

Il tecnico ritiene che per quanto riguarda questa componente, in fase di cantiere gli impatti sono del tutto trascurabili, in quanto circoscritti e limitati nel tempo.

In generale, le opere di progetto non comporteranno una sostanziale trasformazione dal punto di vista paesaggistico, considerando sia gli aspetti percettivo-simbolici, sia la compatibilità delle opere di progetto con gli obiettivi di tutela e con gli edifici già esistenti. Si provvederà comunque a minimizzare gli impatti visivi attraverso barriere vegetali e piantumazioni autoctone.

5. Flora e fauna

In fase di cantiere gli impatti vengono intesi come asportazione della coltre di suolo superficiale e taglio della vegetazione nei tratti interessati dall'intervento, con conseguente eliminazione diretta di elementi ambientali preesistenti. A livello di area vasta il progetto si colloca in una zona caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione con un territorio destinato principalmente ad attività produttive, ma è presente anche un aspetto prettamente agricolo.

Nel complesso il tecnico conclude che gli interventi progettuali non comporteranno impatti significativi sugli elementi vegetazionali che caratterizzano l'intorno del tracciato stradale in esame.

Inoltre, come descritto, il progetto di sistemazione finale prevede il potenziamento della vegetazione arbustiva nelle aree intercluse, nello specifico si prevede la piantumazione di alberi appartenenti alla specie dei Cipressi, caratterizzati da una crescita rapida e da chiome fitte che permettono un'ottima schermatura a livello visivo e di rumore.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Il gruppo istruttorio:

Ing. Alessandro Colaiuda

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) RETIPIO DI GIROLAMO, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. [redacted] rilasciato il [redacted] da [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) PROPONENTE PROGETTO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, in capo alla ditta proponente DIGI COSTRUZIONI SRL, che si terrà il giorno 17/10/2024.

DICHIARAZIONE:

SI CHIEDE DI FAR PARTECIPARE LE SEGUENTI PERSONE FACENTE PARTE DEL TEAM DI LAVORO:

- 1) GERARDINI FRANCO [redacted]
- 2) DI GIROLAMO SIRONI [redacted]
- 3) OLIVIERI DAVIDE [redacted]
- 4) GIANNASCOLI GIUSEPPE [redacted]
- 5) MARCHESE ALESSANDRO [redacted]
- 6) DI GIROLAMO RETIPIO [redacted]
- 7) COLETTI RENZO [redacted]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Francesco Marrelli, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA IDENTITÀ n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Segretario Generale CGIL L'Aquila chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità VIA, VIneA) Specificare Intervento Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. in capo alla ditta proponente DIGI COSTRUZIONI SRL che si terrà il giorno 18.10.2024.

DICHIARAZIONE:

IL SITO SUL QUALE L'AZIENDA PROPONE L'INTERVENTO NON È DI PROPRIETÀ DELLA STESSA, DI CONSEGUENZA NON PARO LEGITTIMATA A CHIEDERE L'ATTIVAZIONE DI GRAUZI E DISPOSITIVI PROCEDIMENTI. LA PROGETTA AREA AD OGGI È CONTRADDISTINTA DALLA PRESENZA DI NUMEROSE ATTIVITÀ E DA INSEDIAMENTI ABITATIVI. TRA L'ALTRO NELLA STESSA AREA È PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI UNA SACCA DI FORMAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO. L'AREA INOLTRE È LIMITROFA AL BACINO FLUVIALE DEL TORRENTO PPIO E DEI SUOI BRUCIARI.

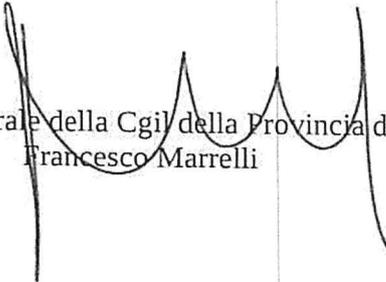
Al Dirigente del
Servizio di Valutazioni Ambientali
Regione Abruzzo
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Il sottoscritto, Francesco Marrelli, Segretario Generale della Cgil della Provincia dell'Aquila,

Delega

il sig. Fontana Domenico, Segretario Provinciale Cgil L'Aquila a sostituirlo nella audizione del 17 ottobre 2024 nella procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A della proposta della Digi Costruzioni Srl.

Cordiali saluti


Il Segretario Generale della Cgil della Provincia dell'Aquila
Francesco Marrelli

Contatti: Fontana Domenico  mail: 

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹ (da compilare)

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____
 Nato a _____ (Prov _____) il _____
 Residente a _____ (Prov _____)
 Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____
 Tel _____ fax _____ e-mail _____
 PEC _____
 Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____
 da _____

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Nome e Cognome ANTONIO NARDANTONIO Codice Fiscale [REDACTED]
 Nato a [REDACTED] (Prov AQ) il [REDACTED]
 Residente a [REDACTED] (Prov AQ)
 Via/Piazza [REDACTED] n° / CAP [REDACTED]
 Tel [REDACTED] fax / e-mail [REDACTED]
 Documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ - [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
 da COMUNE DI [REDACTED] in qualità di² RAPPRESENTANTE LEGALE
 della Pubblica Amministrazione/Ente/Società AMM. DOMINIO COLLETTIVO BENI USO UNICO PRETURO, CESE,
 con sede in SAN MARCO DI PRETURO - L'AQUILA (Prov AQ) COLLE, S. MARCO e POZZA
 Via/Piazza VIA [REDACTED] n° / CAP [REDACTED]
 Tel [REDACTED] fax / e-mail [REDACTED]
 PEC [REDACTED]

Giunta Regionale d'Abruzzo

¹ Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.
² A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

STENNIFLEX 2 NATURE s.r.l.s.

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

La sottoscritta/a (Nome e Cognome) LUCIA IACONO, nata/a a [redacted]
il [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento C.F. n. [redacted] rilasciato il [redacted]
da [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc.) PRIVATO CITTADINO
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento
VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ VIA
in capo alla ditta proponente STENNIFLEX 2
che si terrà il giorno 24/10/2024.

DICHIARAZIONE:

VOGLIAMO PRESENTARE LE NOSTRE
OSSERVAZIONI RIGUARDO L'IMPIANTO
EMAIL [redacted]
TEL. [redacted]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data AQ 24/10/2024

Firma del richiedente

[redacted]

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione

a.

STENNIFLEX 2 NATURE s.r.l.s.

pec: [redacted]
Cell. [redacted]